

ECONOMIA | FORMAZIONE



Aziende In regione si fatica a trovare il 78% delle competenze. Tre corsi a Parma

Profili tecnici cercansi La soluzione? Gli Its



Corrado Beldi Delegato di Confindustria Emilia-Romagna per il Capitale Umano

Le imprese dell'Emilia-Romagna hanno un crescente bisogno di competenze professionali. Il 52% delle figure richieste dal sistema produttivo regionale - secondo una recente analisi di Unioncamere Emilia-Romagna Excelsior - è difficile da reperire e la difficoltà sale al 78% per i profili ad alta specializzazione. Tra i profili più difficili da trovare, secondo questa indagine, ci sono: tecnici informatici, telematici e delle comunicazioni (73% di difficile reperimento), tecnici nella gestione dei processi produttivi di beni e servizi (70%), tecnici in campo ingegneristico (68%). «La distanza tra le competenze richieste e quelle offerte è sempre più alta - sottolinea Corrado Beldi, delegato di Confindustria Emilia-Romagna per il Capitale Umano - ed è particolarmente critica in settori strategici per la nostra regione. Per affrontare le sfide della transizione digitale e ecologica le imprese cercano collaboratori con competenze tecniche in grado di adottare soluzioni innovative e creative. Per questo come imprenditori sosteniamo attivamente gli ITS-Istituti tecnici superiori e le lauree professionalizzanti,

che offrono ai giovani ottime possibilità di un'occupazione qualificata e una successiva crescita professionale». In Emilia-Romagna, anche grazie al forte impegno della Regione, saranno avviati a breve 58 percorsi di ITS che sono progettati e realizzati in stretta collaborazione con le imprese e le Università: l'85% dei giovani trova un lavoro qualificato dopo questi percorsi. In sintesi, gli ITS in Emilia-Romagna formano tecnici superiori nei settori: Meccanica, meccatronica, motoristica, packaging, ICT e industrie creative, Agroalimentare, Territorio, energia, costruzioni, Turismo e benessere, Logistica e mobilità, Nuove tecnologie della vita. E a Parma c'è ancora una settimana di tempo per iscriversi ai corsi ITS Tech&Food Academy della Sede Didattica di Parma: le iscrizioni alle prove di ammissione chiuderanno lunedì 16 ottobre alle 16. Per il biennio 2023-2025 sono tre i corsi che si svolgeranno a Parma: Digital Factory, per diventare Tecnico Superiore per la transizione digitale 4.0 nell'agroalimentare; Food Development, per Tecnico Superiore per lo sviluppo di nuovi prodotti alimentari; Food Tech, per Tecnico Su-

periore per le tecnologie di progettazione e produzione alimentare. Il nuovo corso Digital Factory, avviato quest'anno, è focalizzato sulla transizione digitale 4.0 nell'agroalimentare ed è pensato per formare figure tecniche in grado di coniugare le competenze dell'automazione e dell'IT con le richieste delle industrie agroalimentari contribuendo alla trasformazione digitale. L'innovativo corso Food Development, invece, si caratterizza per essere fortemente incentrato sull'innovazione del prodotto e del packaging per rispondere all'evoluzione del mercato, formando figure professionali da inserire nell'area ricerca & sviluppo. Infine, l'ormai consolidato corso Food Tech, arrivato alla 13° edizione, forma tecnici esperti nelle più moderne tecnologie di processo della trasformazione alimentare, in grado di portare avanti quella capacità di conciliare tradizione e innovazione nelle produzioni vegetali e animali che rappresenta il cuore pulsante dell'eccellenza agroalimentare della Food Valley.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Tech&Food:
un premio per chi porta un amico

Cisita Parma, socio fondatore dell'ITS Tech&Food Academy, per i corsi della sede di Parma che ha in gestione, promuove l'iniziativa a partecipazione libera e gratuita «Porta un amico in ITS... e riceverai un premio» che offre un riconoscimento a chi consiglia e incoraggia la

partecipazione ai corsi ITS Tech&Food Academy della Sede di Parma (Digital Factory, Food Development e Food Tech). L'iniziativa è aperta ai residenti in Italia interessati a presentare un «amico» con le caratteristiche indicate nel regolamento: se l'«amico», una volta superato il test di selezione, si iscrive a uno

dei corsi della Sede Didattica di Parma (Digital Factory, Food Development o Food Tech) e partecipa alle lezioni, allora la persona che l'ha presentato viene premiata con un buono acquisto del valore di 200 euro in Buoni Amazon.it, una volta soddisfatte le condizioni riportate nel regolamento.



Silicon Alley

di **Paolo Ferrandi**

È iniziato il processo al fondatore di Ftx

Il cripto è sotto processo: Sam Bankman-Fried, il fondatore di Ftx, una delle principali piattaforme per criptovalute, è alla sbarra per rispondere ad accuse molto gravi. Il 31enne enfant prodige, infatti, è accusato di frode e riciclaggio nel tracollo di Ftx, uno dei maggiori della storia societaria americana. Le accuse contro Bankman-Fried sono in parte quelle mosse spesso contro l'intera industria delle criptovalute, e il suo processo è considerato una finestra nel Far West delle valute digitali. Per Bankman-Fried si tratta del momento più buio della sua fulminea carriera: dopo essere stato considerato il volto buono dell'industria cripto da parte del Congresso e della autorità, ora è visto come il simbolo di tutto quello che è sbagliato nel settore delle valute digitali. La battaglia per il fondatore di Ftx si prospetta tutta in salite visto, considerato che tre dei suoi più stretti collaboratori si sono già dichiarati colpevoli e si sono detti d'accordo a testimoniare contro di lui. Il processo - che si prevede possa durare 6 settimane - in effetti è cominciato in modo molto duro per lui. Il pubblico ministero, nella sua arringa iniziale, infatti ha definito Ftx un «impero costruito sulle bugie». Bankman-Fried, ha aggiunto l'accusa «ha mentito a tutto mondo» e ha usato i soldi dei suoi clienti per arricchirsi e guadagnare potere, anche politico. Il fondatore di Ftx, infatti, è stato uno dei maggiori finanziatori di Joe Biden nella campagna elettorale del 2020, ed era riuscito a entrare nelle grazie di Washington, che lo considerava il volto buono delle valute digitali. «Non ha rodato nessuno, non voleva rodare nessuno. Sam ha agito in buona fede», ha replicato Mark Cohen, il suo legale, dipingendo il suo assistito come un ragazzo normale, un «nerd in matematica che non beveva e non andava a feste». Un ritratto molto diverso da quello dipinto dall'accusa. Ma che non spiega l'accusa di frode per 8 miliardi di dollari che pende sul capo di Bankman-Fried.

© RIPRODUZIONE RISERVATA